Scheda IV
La buona notizia

1. Introduzione alla scheda

Nell'incontro precedente abbiamo visto Nicodemo che con il suo schema religioso va da Gesù incuriosito da questo personaggio per imparare quello che sentiva ancora mancante nella sua ricerca personale. Gesù lo spiazza, gli dà una speranza nuova e lo invita ad aprirsi al dono di una rinascita. Questa rinascita è il "Vangelo" che significa "Buona Notizia", "Lieta Notizia", "Gioiosa Notizia".

In che cosa consiste questa Buona Notizia? Chi ci ha portato questa Notizia? È stato Gesù a dare al mondo la Lieta Notizia che Dio è Creatore e Padre di ogni singolo uomo. Egli conosce personalmente ogni uomo, ognuno di noi, e lo ama di un amore senza misura «come il Padre ha amato me così io amo voi» (Gv 19,9). Per questo, da tutta l'eternità lo ha scelto e predestinato ad essere santo come Lui è Santo, ad essere figlio nel Figlio, e a condividere in eterno la sua vita divina che, già nel Battesimo, gli comunica, facendolo rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, facendolo passare dalle tenebre alla luce, dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita.

Il Vangelo è il dono della vita nuova e anche riferimento centrale per la nostra vita e per le nostre scelte. Accogliere e conoscere il pensiero di Gesù e il suo modo di fare permette a noi stessi di vivere una vita nuova. Precisiamo che il Vangelo non è solo "Buona Notizia" ma anche "Scrittura"; pertanto, dobbiamo leggerlo, meditarlo e pregarlo.

Se Dio può far rinascere, ha anche il potere di far rivivere chi è ricaduto nella morte a causa del peccato. "Come il Padre risuscita i morti, così il Figlio dà la vita a chi egli vuole" (Gv 5, 21). "In verità, vi dico: chi mi ascolta e crede in colui che mi ha mandato, passa dalla morte alla vita" (Gv 5, 24). Non è questa una BUONA, LIETA, GIOIOSA, e CONSOLANTE NOTIZIA? A chi crede, anche se sbaglia, Gesù offre la possibilità di ricominciare.

«*In questo piccolo spazio ogni uomo si senta a casa sua e, libero da costrizioni, possa raggiungere la conoscenza di se stesso e incamminarsi nella sua strada forte e fiducioso. Chi arriva qui sperimenti una sosta di pace, di riflessioni, sia questo luogo un posto dove l'ideale diventa realtà e dove la gioia è il frutto spontaneo*».

(G. Vannucci)

2. Preghiamo insieme

Vieni, o Spirito Santo,
Santificatore onnipotente,
Dio d'amore.

Tu che hai ricolmato di grazie la Vergine Maria,
che hai prodigiosamente trasformato i cuori degli Apostoli,
che hai infuso un miracoloso eroismo in tutti i tuoi martiri,
vieni a santificarci.

Illumina la nostra mente, fortifica la nostra volontà,
purifica la nostra coscienza,
infiamma il nostro cuore e preservaci
dalla sventura di resistere alle tue ispirazioni. ***Amen.***

3. In ascolto della Parola

«Lazzaro, vieni fuori!»

Era allora malato un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella. Maria era quella che aveva cosparso di olio profumato il Signore e gli aveva asciugato i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, il tuo amico è malato». Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello. Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Gesù le

disse: «Tuo fratello risusciterà». Gli rispose Marta: «So che risusciterà nell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo». Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

(Gv 11, 1-3. 17 – 27. 38-44)

4. Riflessione

Abbiamo riflettuto negli incontri precedenti sulle insoddisfazioni e ansie della nostra vita e sui nostri tentativi di soluzione che però non hanno funzionato. Gesù però ci dà una speranza: la possibilità di rinascere dall'alto e iniziare una vita nuova, quella vita che ogni cristiano ha in sé (Cfr. Gv 3,3) e che ha ricevuto gratuitamente nel battesimo: è la Vita di Dio. Qualcuno potrebbe pensare che "iniziare una vita nuova" significhi solo iniziare una maniera nuova, diversa, di comportarsi, come pensava Nicodemo. In realtà, quell'affermazione di Gesù significa invece qualcosa di molto più grande: la Vita di Dio in noi.

La Chiesa ha riflettuto per secoli su questa verità e sono state dette cose profonde su questa Vita di Dio in noi. Tanti cristiani, i martiri, hanno sacrificato la vita per non perderla, perché, come afferma il Salmo 62, "la tua grazia o Dio (cioè la tua vita divina in me) vale più della vita". Ma perché delle persone hanno preferito addirittura morire piuttosto che rinunciare alla Vita, quella vera, quella nello Spirito donato da Dio? Che cosa hanno sperimentato e scoperto? In realtà questa Vita per loro era la

scoperta di essere al centro dell'amore di Dio. Questa è la risposta al grande problema degli uomini di tutti i tempi***: non sapere e non sentire di essere* sempre *amati***. Purtroppo, neppure sappiamo che Dio si consegna alla morte per me personalmente. Questa è la buona notizia. Non c'è niente che possa impedire a Dio di amarti.

Questa esperienza quotidiana di Dio illumina tutti gli aspetti della nostra vita, anche se uno arrivasse a sperimentare "la morte del cuore".

La storia di Lazzaro è stata scritta per dirci che c'è una resurrezione del corpo e una resurrezione del cuore; se la resurrezione del corpo avverrà "nell'ultimo giorno" (Gv 6, 40), quella del cuore avviene, o può avvenire, ogni giorno. Oggi stesso. Come avviene questa risurrezione ci è ormai chiaro: ascoltare la voce del Signore, credere alla Buona Notizia, e così vedere, con gli occhi del cuore, il volto di Gesù, l'amore di Dio per ognuno di noi.

Gesù non si spaventa del cattivo odore e del buio presenti in alcuni aspetti delle nostre storie. Tutto ciò non spaventa Dio, neanche la decomposizione della morte del nostro spirito, causata dal peccato mortale volontario. Semmai lo spaventa il nostro rifiuto di aprire la tomba e il non poter quindi ordinare, chiamandoci per nome: "Vieni fuori".

5. Eventuali chiarimenti sul testo e sul suo significato

6. Atteggiamento interiore da vivere in questa scheda

Invitiamo i partecipanti ad invocare lo Spirito Santo perché li aiuti a credere e accogliere la Buona Notizia, nonostante tutte le difficoltà che possono incontrare.

7. Alcuni suggerimenti per la riflessione personale

Hai qualche esperienza di risurrezione nella tua vita? Prova a ricordarla. Ti è mai sembrato di essere come Lazzaro nella tomba e quindi di non essere in grado di fare niente, neppure di pregare? Quali sono le tue difficoltà nel credere di essere veramente amato da Gesù Cristo ogni giorno?

8. Preghiera finale

Cantico di Ezechia: Isaia 38,10-14.17.20

Io dicevo: «A metà della mia vita
me ne vado alle porte degli inferi;
sono privato del resto dei miei
anni».

Dicevo: «Non vedrò più il Signore
sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno
fra gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda è stata divelta e gettata
lontano da me,
come una tenda di pastori.
Come un tessitore hai arrotolato la
mia vita,
mi recidi dall'ordito.
In un giorno e una notte mi conduci
alla fine».

Io ho gridato fino al mattino.
Come un leone, così egli stritola
tutte le mie ossa.

Come una rondine io pigolo,
gemo come una colomba.
Sono stanchi i miei occhi di
guardare in alto.
Signore, io sono oppresso;
proteggimi.

Ecco, la mia infermità si è cambiata
in salute!
Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione,
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

Il Signore si è degnato di aiutarmi;
per questo canteremo sulle cetre
tutti i giorni della nostra vita,
canteremo nel tempio del Signore.